

Intervento

Meno tasse sulla ricerca

di CLAUDIO BORDIGNON

Quanto pesa la ricerca? Gli scienziati per stabilirlo usano l'impact factor, un numero che esprime quanto uno studio avrà conseguenze e importanza per lo sviluppo di tutta la scienza. E Milano per impact factor è pesante, molto pesante: solo parlando degli Istituti di ricerca e cura a carattere scientifico, qui, con oltre 15.000 punti, si produce infatti quasi metà di tutta la ricerca italiana.

Del resto a Milano ci sono alcune delle più importanti e storiche realtà mediche e scientifiche italiane: il San Raffaele, lo IEO, l'Ifom, l'Istituto Nazionale dei Tumori, il Policlinico, l'Istituto Neurologico Carlo Besta, l'Humanitas, il Mario Negri, solo per citarne alcune.

Se di questo talvolta ci dimentichiamo, in questi giorni è l'Europa che lo riconosce: infatti, Milano è stata scelta per ospitare il più importante appuntamento continentale per la cura delle leucemie e il trapianto di midollo, l'Annual Meeting of the European Society for Blood and Marrow Transplantation, che si

apre proprio oggi. Molto è stato fatto, quindi, ma molto rimane ancora da fare, in particolare per una città che si appresta a ospitare il prossimo anno Expo. Ne viene che «Nutrire il pianeta» per Milano deve suonare anche come stimolo ad alimentare il sapere, la ricerca e chi di questa ultima fa il suo lavoro.

Perchè quindi non defiscalizzare gli investimenti in ricerca e sviluppo, favorire la flessibilità del lavoro e incrementare un sistema di leggi più semplice per incentivare gli investimenti nazionali e internazionali?

Forse in questo modo potremmo dare un'occupazione a quei 16.000 giovani professionisti delle biotecnologie, una percentuale elevatissima dei 20.000 che si sono sino a oggi laureati, per i quali oggi non c'è un posto di lavoro nel nostro Paese ed evitare che la ricerca in Italia faccia la stessa fine di Pompei, un patrimonio di cui quotidianamente si viene a conoscenza di un crollo.

*presidente
e amministratore delegato di Malmed

